

Una pagina interessante di storia

La prigionia di Carlo Botta
NELLE CARCERI DI ACQUI

PARTE V.

Vicende fortunate della vita di Carlo Botta nell'esiglio, dopo il suo arresto, fino alla sua morte.

(Continuazione vedi N. prec.)

A onta di tutto — le condizioni economiche di Carlo Botta a Parigi continuavano a essere assai tristi: sia che ciò dipendesse dalla sua natura sdegnosa che lo faceva riluttante agli inchinamenti ai potenti, sia che vi contribuisse anche una certa sua inettitudine all'ordine economico.

Per portare un onorevole rimedio a questa onorata povertà — negli ultimi anni della sua vita — molti italiani autorevoli per studi e per amore della patria si unirono, offrendogli un sussidio perchè egli potesse con calma accingersi a dare all'Italia la sua storia nazionale in continuazione di quella del Guicciardini, che poi fu pubblicata nell'anno 1834.

Ma già nel 1824 egli aveva eccitato la più grande ammirazione intorno al suo nome colla pubblicazione della Storia d'Italia nell'epoca della Rivoluzione e dell'Impero (anni 1789-1814).

Ed è a questa sua pubblicazione che si riconnette il secondo episodio del premio della Crusca.

Nel 1830 gli fu resa finalmente giustizia. Ma la cosa fu molto disputata.

Io sono lieto di potere — per squisita cortesia dell'amico Giuseppe Caranti — pubblicare qui due lettere di Carlo Botta che si riferiscono a questo episodio poco noto della sua vita, e che anche gettano molta luce sui movimenti della spiritualità italiana e sulle tendenze e sulle lotte letterarie di quell'epoca che è già ormai così lontana da noi.

Carlo Botta fu sempre perseguitato dalla disdetta. Proprio quando egli si preparava a ricevere il premio dovuto alle attività alte e geniali della sua mente insigne — nell'anno 1827 — erano stati pubblicati a Milano i *Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni.

Fremiti d'entusiasmo avevano scossa la penisola tutta acclamante al suo grande scrittore, che rinnovava le glorie più sincere e autentiche del grande genio latino.

Ma anche Alessandro Manzoni — col suo stile semplice e piano esaltatore delle umili cose della vita quotidiana così piena di poesia per chi sa penetrare dentro alle anime — aveva aperte vie nuove e fatte inconsuete al pubblico, che era abituato alla classicità un po' retorica e ammantata nella toga arcaica...

Si disferarono le lotte acerbe fra la nuova scuola romantica e l'antica che rimaneva fedele alla tradizione classica. Noi non possiamo meravigliarci se Carlo Botta non si adattava — egli ormai giunto al tramonto e che s'era tutto nutrito alla fonte classica — a queste novità dello spirito italiano. Dovevano apparirgli abominevoli, come sono le eresie al cattolico ortodosso.

Quando adunque nel 1828 Carlo Botta concorse al premio della Crusca, le simpatie generali si erano dichiarate per il romanzo del Manzoni, e il gusto del gran pubblico si andava decisamente orientando verso la nuova scuola romantica, che portava la letteratura dentro alla vita e alle sue esigenze quotidiane anche più umili. Questa era la verità, che si imponeva agli animi. Seguirono poscia le esagerazioni e le deviazioni e i denaturamenti, che portarono il romanzo a occuparsi con predilezione della sola

parte turpe che è nella vita. Ma sono esagerazioni inevitabili.

Dai documenti che ho sott'occhio, e che debbo alla cortesia dell'amico Caranti di poter pubblicare, rilevo che in quest'anno 1828 il premio della Crusca deve essere toccato veramente ad Alessandro Manzoni: e solo due anni appresso giustizia fu resa anche alle grandi benemerenze letterarie del grande storico italiano.

Le due lettere che pubblico appresso sono dirette a un cavaliere Airoldi.

Fu questi un nobile signore siciliano, che viveva a Firenze e che era legato da relazioni amichevoli cogli uomini più eminenti del suo tempo, quali il Palmeri (l'autore della Storia delle Costituzioni della Sicilia), e il fisico palermitano Scirrà nonchè col toscano Nobili che lo aveva messo in relazione collo Scirrà.

(Continua) R. O.

COMUNICATO

Il Sindaco comunica la seguente circolare ministeriale:

« Il Ministero di Agricoltura nel portare a conoscenza di quest'Ufficio che può fornire ottime qualità di grano turco per il tramite del Consorzio granario provinciale, fa presente l'opportunità di insistere nella propaganda presso la popolazione perchè sia esteso il consumo di granturco estero in mescolanza col prodotto Nazionale per l'alimentazione umana, onde evitare che il prodotto nazionale sia presto esaurito e che la popolazione sia obbligata a consumare soltanto granone estero.

« Per il raggiungimento di tale scopo è necessario che i Sindaci organizzino una intensa e continua propaganda orale e scritta presso la popolazione, ed io raccomando che sia fatta con ogni cura, valendosi all'uopo delle Associazioni Agrarie ed enti similari.

« E' similmente utile ed opportuno che con gli stessi mezzi, stante la scarsità della produzione del granturco verificatasi quest'anno, sia raccomandato alla popolazione rurale di evitare la distribuzione al bestiame del granturco atto all'alimentazione umana e di estendere l'uso ed il consumo di tutti quei succedanei e residui industriali cheservono di mangime per il bestiame, come panelli di seme oleosi, pule e farinella di riso, crusche ed altri residui di macinazione, avena ecc. dando agli agricoltori le opportune istruzioni per l'uso razionale ed economico dei succedanei suddetti. »

Comitato di Preparazione Civile

Acqui, 19 Ottobre 1916.

Egregio Signor Direttore,

Mi permetta che io mi valga della sua consueta cortesia perchè esprima i ringraziamenti di questo Comitato:

1° Al concittadino Sig. Comm. Giuseppe Ottolenghi per la sua cospicua offerta di L. 300.

2° Ai Signori Ottolenghi Arturo e Iona, sottotenenti alla fronte, che, per tramite del Sig. Avv. G. Guglieri, versarono L. 100.

Ringrazio pure ed ossequio la S. V.

Dev.mo
Il Sindaco-Presidente
P. PASTORINO

Media generale delle uve

Moscato bianco	al Mg.	3.889
Uve bianche	"	3.311
Uve nere	"	3.979
Barbera	"	4.530

ELEGANZA - COMODITA' del CORPO
(Vedi avviso in quarta pagina).

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Zunino G. B. Dentista, Ottobre	L. 5,—
Spasciani cav. Alfredo, Settembre, Ottobre	» 30,—
Crudo Enrico, in occasione di rinvenimento di un documento smarrito	» 10,—
Bosca Paolo, Settembre	» 10,—
Spinola Marchesa Amalia, »	» 30,—
N. N.	» 1,—
Gotta prof. Francesco, Luglio, Agosto, Settembre	» 15,—
Righetti Lorenzo, Settembre	» 5,—
Fratelli Menotti, »	» 10,—
Bisio avv. Francesco, Settembre, Agosto	» 10,—
Leprato Guido, Settembre	» 2,—
Marengo Cerenica, »	» 1,—
Scovazzi Emilio, »	» 5,—
Seghesio Giovanni, »	» 5,—
Chiabrera Natalina, »	» 5,—
Morelli Giovanni, »	» 2,—
Morelli Guido, »	» 2,—
Scuti avv. Vittorio	» 10,—
Cornaglia Annibale, »	» 5,—
Gallo Camillo, »	» 5,—
Bottero avv. Luigi, »	» 5,—
Albertini Domenico, »	» 4,—
Dellagrisa Giuseppe, »	» 3,—
Chiomba Carlo, »	» 2,—
Borgnino Ved., »	» 2,—
Barosio Romolo, »	» 2,—
Levi Alessandro, »	» 2,—
Debenedetti giornali, Agosto, Settembre	» 4,—
Ellera Giovanni, Settembre	» 2,—
Ferrero Violante, »	» 1,—
Mascarini Verrini, »	» 1,—
Sburlati e Barberis, »	» 10,—
Reimandi F.lli, Agosto	» 20,—
De Alessandri Giuseppe, »	» 5,—
Cavattera Carlo, »	» 5,—
Bistolli dottore, »	» 5,—
Ravera Giovanni, »	» 2,—
Balduzzi Rapetti, »	» 2,—
Bogliolo Bartolomeo, »	» 1,—
Bussi Pietro, »	» 1,—
Arienti Carlo, »	» 1,—
Cavanna Luigi, »	» 1,—
Vazini Antonio, »	» 1,—
S. Dina, »	» 5,—
Lazzaroni Giuseppe, »	» 1,—
Vigoni Umberto, »	» 3,—
Dina Augusto, »	» 5,—
Rossello Gio. Antonio, »	» 5,—
Bruzzone Geometra Sebastiano, »	» 5,—
Maffei Giuseppe, »	» 2,—
Baratta Giovanni, »	» 5,—
Pastorino cav. Pietro, Ottobre	» 10,—
Marengo avv. cav. Giuseppe, Settembre, Ottobre	» 20,—
Morelli avv. Umberto, Sett.-Ott.	» 30,—
Ottolenghi avv. Raffaele, Settembre, Ottobre	» 60,—
Viarengo cav. avv. Vittorio, Settembre, Ottobre	» 10,—
Benazzo Giuseppe, Cancelliere, Settembre, Ottobre	» 10,—
Arossa Francesco, Vice Cancelliere, Settembre, Ottobre	» 8,—
Braggio avv. Paolo, Agosto, Settembre	» 20,—
Ramorino dott. Carlo, Settembre, Ottobre	» 20,—
Cav. avv. Adelmo Laurini, Procuratore del Re, offerta	» 50,—
Ottolenghi comm. Giuseppe, di Biella, Offerta	» 300,—
S. Tenenti Arturo e Iona, fratelli Ottolenghi, secondo versamento	» 100,—
Ancona prof. Adolfo, Agosto, Settembre, Ottobre	» 15,—

DALLA FRONTIERA

Dalle più alte vette del Trentino un gruppo di amici acquesi, fra alpini e artiglieri da montagna, trovandosi tutti assieme inviano i più affettuosi saluti alle loro care famiglie, parenti e amici.

- Soldati: Garbarino Francesco — Sciutto Giovanni detto Pero — Rapetti Vittorio — Bobbio Edoardo — Dagna Giovanni — Rapetti Stefano — Berca Tommaso — Brisone Pietro — Massa Giuseppe — Cavallerò Giuseppe — Ariati Arturo.

Corriere Giudiziario

R. TRIBUNALE DI ACQUI

Pistarino Giuseppe e Bergamasco Giulia erano imputati di furto qualificato, art. 404 di una somma di L. 50 e di alcuni oggetti di vestiario appartenenti a Rapetti Amedeo loro garzone, togliendoli da un armadio con chiave indebitamente trattata. Erano imputati di simulazione di reato, art. 211, per aver simulato le tracce e denunciato falsamente ai carabinieri un furto con scasso, allo scopo di occultare il loro delitto.

Il P. M. chiese un anno di reclusione per entrambi gli imputati.

Il Tribunale condannò a 5 mesi di reclusione, con la condizionale.

Difesa: Avv. Bisio.

La Settimana

I nuovi soldati d'Italia arrivano ad ogni tratto accolti dalla fanfara del Reggimento e fanno festosamente l'ingresso nella città scortati dagli ufficiali: sono giovani ardimentosi che si accingono a diventare le vigili scelte difenditrici del buon diritto della Patria. Noi diamo loro il più cordiale benvenuto, augurando che possa il soggiorno nella nostra città essere gradevole e mantenere loro sempre alto il sentimento del dovere verso la grande Madre, a cui votano le loro giovanili energie.

Alla Croce Rossa si sono iscritti in settimana tre nuovi soci perpetui: il signor luoguerie Ezio Cattaneo di Como e i fratelli Arturo e Iona Ottolenghi fu Salvador Sottotenenti alla fronte.

Il Comitato ha preso atto con viva gratitudine del patriottico pensiero dei nuovi iscritti che volentieri additiamo al plauso di tutti i buoni augurando all'ingegnere Cattaneo che la cura termale lo risani completamente, e rallegrandoci coi fratelli Ottolenghi nostri concittadini della testimonianza d'affetto al paese natío dalla lontana dimora non menomato.

Rallegramenti alla maestra Paolina Gianetta a cui venne assegnata dal Ministero della P. I. il diploma di benemeranza con medaglia d'oro per il quarantennio di insegnamento nelle nostre scuole elementari.

L'eredità benefica di cui abbiamo dato notizia è confermata ufficialmente poichè una lettera del R. Console Italiano in Buenos Ayres partecipa alla Presidenza dell'Asilo Infantile che con testamento a rogito Adolfo Silvano notaio in Buenos Ayres il sig. Moiso Carlo fu Giacomo morto in quella città il 28 luglio u. s. ha istituito erede universale l'Asilo Infantile di Acqui che prenderà possesso dei fabbricati dopo cessato l'usufrutto vitalizio legato alla cognata del testatore.

Non è ancora accertato l'ammontare del patrimonio del defunto; intanto la direzione dell'Asilo si è riunita per gli opportuni provvedimenti meglio atti ad assicurare il conseguimento dell'eredità.

Una bella distinzione fu assegnata al sig. Molinongo Luigi, capitano di fanteria, colla medaglia d'argento testè conferitagli colla seguente motivazione:

« Ferito ad una spalla nel respingere un contrattacco nemico, rimaneva al comando della sua compagnia per due giorni ancora finchè esausto di forze fu costretto a lasciare il fronte. — San Martino del Carso, 22 Novembre 1915. »

Gli amici dell'egregio chimico-farmacista si congratulano vivissimamente.

Alle scuole elementari gli esami di licenza sono fissati come segue:

- Mercoledì 25 Ottobre, ore 9 — Componimento e calligrafia;
 - Giovedì 26 Ottobre, ore 9 — Problema e disegno;
 - Venerdì 27 Ottobre, ore 9 — Computisteria e prove orali.
- La Sezione femminile dovrà riunirsi in un'aula del Palazzo di Città, mentre la riunione della Sezione maschile dovrà avvenire al N. 31 di via Nizza.